

Mini pacchi extra Ue, via libera ai dazi: da luglio tassa da 3 euro, stop all'esenzione sotto i 150 euro

Regole con riforma doganale nel 2028, ma da luglio parte il dazio forfettario e provvisorio da 3 euro (Fonte: <https://www.corriere.it/> 11 febbraio 2026)

L'Europa chiude il cerchio sulla **stretta ai piccoli pacchi dell'e-commerce globale**. Il via libera definitivo del Consiglio dell'Unione europea alle **nuove regole doganali** segna un cambio strutturale nel modo in cui l'Unione intende gestire il flusso crescente di micro-spedizioni provenienti da Paesi extra comunitari, soprattutto dall'Asia.

Il principio è semplice quanto dirompente: **viene superata l'esenzione dai dazi per le merci di valore inferiore ai 150 euro**, una soglia che negli ultimi anni ha favorito l'esplosione dell'e-commerce low cost. A regime, con l'entrata in funzione del nuovo data hub doganale europeo prevista nel 2028, tutte le merci in ingresso nel mercato Ue saranno sottoposte a controlli e prelievi uniformi.

Ma il cambiamento non resterà sulla carta per altri tre anni. **Già dal prossimo primo luglio scatterà una misura ponte**: un dazio forfettario provvisorio di 3 euro per ciascuna categoria di prodotto contenuta nei pacchi sotto i 150 euro spediti direttamente ai consumatori europei.

L'armonizzazione che mette fine alla corsa in solitaria

La decisione di Bruxelles arriva a confermare quanto era nell'aria da settimane e spiega, a posteriori, **il ripensamento del governo italiano sulla cosiddetta «tassa Shein»**. L'anticipo nazionale del contributo da 2 euro sulle micro-spedizioni extra Ue rischiava infatti di sovrapporsi, nel giro di pochi mesi, al nuovo schema comunitario, creando un doppio binario normativo difficile da gestire per dogane e operatori logistici.

Con l'intervento europeo, il terreno torna a livellarsi: **nessun Paese membro potrà più trasformarsi in porta d'ingresso privilegiata per evitare balzelli**, come stava già accadendo con la deviazione dei flussi verso hub del Nord Europa.

Una risposta all'assalto dei colossi dell'online

Il provvedimento ha una chiara matrice economica e politica. Negli ultimi anni piattaforme come Shein, Temu e AliExpress hanno costruito un modello basato su milioni di spedizioni dirette ai consumatori, spesso frammentate in pacchi di bassissimo valore **per sfruttare l'esenzione doganale**.

Secondo Bruxelles, questo sistema ha prodotto una concorrenza distorta a danno dei rivenditori europei, sottoposti a Iva, dazi e obblighi più stringenti, oltre a mettere sotto pressione le strutture doganali con volumi mai visti prima. **Il dazio forfettario non nasce solo per fare cassa, ma per**

riequilibrare il campo di gioco e rendere economicamente meno conveniente la strategia delle micro-spedizioni seriali.

Cosa cambierà per i consumatori

Nel breve periodo l'impatto per chi acquista online sarà limitato ma percepibile: **quei 3 euro per pacco**, finora assenti, verranno verosimilmente trasferiti sul prezzo finale o assorbiti in parte dalle piattaforme per restare competitive.

Nel medio periodo, però, la riforma doganale promette di trasformare più profondamente l'e-commerce europeo, **spingendo i grandi operatori extra Ue a creare magazzini e hub logistici dentro l'Unione**, con merci già sdoganate, sul modello di Amazon. È il passaggio da un commercio «a goccia», fatto di milioni di pacchi individuali, a una logistica più industriale e controllabile.